

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2012-2013

_Cognome	Colombi
_Nome	Stefania
_Matricola	798086
_Anno di corso	1 LM
_Corsi di studi	Interior design
_Sezione	1I
_e-mail	stefania.colombi@mail.polimi.it
_Sede di scambio	ESAD – Escola Superior de Artes e Design
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P MATOSIN 01
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

LA SCELTA

La decisione di partecipare al programma di scambio è stata una combinazione di casualità e voglia di cambiamenti.

Volevo allontanarmi dal Politecnico e dai suoi metodi schematici, fissi e chiusi su sé stessi; volevo vedere le cose da un altro punto di vista, volevo scoprire come “gli altri” si muovono e lavoro nel nostro stesso campo.

Per questo motivo ho deciso di partecipare all'incontro di presentazione del programma Erasmus: qui è stato spiegato tutto quello che bisogna sapere e la presenza di ex studenti Erasmus, a cui si possono rivolgere qualsiasi tipo di domanda, ha chiarito molti dubbi e incertezze.

La scelta della sede di scambio è stata molto ardua, la speranza di partire ti mostra ogni destinazione come una possibile meta, pensi che l'importante sia solo andarsene.

Alla fine dopo svariate ricerche sui siti delle università, ho scelto il Portogallo, una nazione che non avevo mai visitato, e che si proponeva con una ricca varietà di proposte e iniziative per gli studenti.

L'UNIVERSITÀ_ESAD

Se avete presente in Politecnico, l'ESAD è l'esatto opposto.

Appena si scorge la piccola struttura dalla fermata della metro, si è indecisi se quella è davvero l'Università o no, essendo abituati alle enormi dimensioni del Poli.

Ma le apparenze ingannano: l'interno è uno spazio in continuo cambiamento, ogni settimana, a partire dal secondo semestre, vengono esposti i tutti i lavori degli studenti divisi per corso di studi.

L'ESAD dispone inoltre di una mensa (4€ pasto completo), copisteria (abbastanza cara e di poca qualità), cartoleria, laboratori e aule pc.

Nel giorno di accoglienza, tutti gli studenti Erasmus vengono radunati nell'auditorium dove Antonino, il responsabile della Mobilità Internazionale, si spiega a grandi linee come funziona l'Università e la vita in Portogallo. Inoltre ci regala quaderni, matite, guide di Porto e una SIM card della Optimus, con cui è possibile chiamare e mandare messaggi gratis a tutti gli altri studenti Erasmus che hanno la stessa carta.

La prima settimana di lezioni, viene organizzato il corso gratuito di portoghese direttamente dall'ESAD (quest'anno non è stato organizzato per il 2° semestre). Il corso consiste in 20h concentrate in una

settimana, il cui scopo non è quello di insegnare la grammatica o le basi della lingua, ma quello di distinguere e riconoscere i suoni della lingua portoghese, molto strani e difficili per chi non è abituato. Ci sono state consegnate delle schede con mini dialoghi, esercizi ed elenchi di parole base quali numeri, colori, giorni della settimana, mesi, ecc..., che sono state svolte in classe con il professore.

La scelta dei corsi è determinata dalla corrispondenza con i corsi di Milano e dall'approvazione del referente Erasmus (Marcello Galbiati). Si ha un mese di tempo per decidere e in questo arco di tempo si possono frequentare i vari corsi, scegliere quelli che si preferiscono, sostituirli e cambiarli. Per il primo anno di Magistrale ho frequentato: Projecto de interiores, Técnicas de construção para interiores, Iluminotécnica, Laboratório digital III (per imparare le basi di 3ds max), poi sostituito con Modelos virtuais avançados.

I corsi sono stati tutti molto impegnativi e i professori sono molto esigenti; la nota positiva è stato imparare un nuovo programma per la modellazione 3D che al Politecnico non insegnano, e imparare un nuovo metodo di approccio al progetto, molto più pratico e dettagliato a livello costruttivo.

PORTO

La città di Porto è una vera e propria contraddizione, puoi trovare un edificio decadente e sporco e subito di fianco il nuovo centro commerciale appena aperto. Ma la sua bellezza sta proprio in queste cose e nel piacere di perdersi tra le stradine della parte vecchia e ammirare ogni singolo angolo della città.

Nel primo semestre ho vissuto in una casa moderna, appena fuori dal centro; nel secondo invece ho deciso di cambiare e di vivere in una vera e propria casa portoghese nel centro della città.

La ricerca della casa non è mai una casa facile, conviene sempre prendere gli appuntamenti e vedere la casa di persona, si possono trovare brutte sorprese. Ci sono molti siti specializzati per l'affitto di camere, ma si trovano soprattutto annunci nei vari gruppi di Facebook, creati apposta da studenti Erasmus per aiutarsi a vicenda. La scelta migliore è ovviamente vivere nel centro di Porto, da lì ogni cosa è raggiungibile a piedi: supermercati, negozi, ristoranti, musei, Ribeira, bar, club, ecc...

I mezzi di trasporto sono efficientissimi e sempre puntuali. Ci sono 6 linee della metro, di cui una arriva direttamente all'interno dell'aeroporto, in funzione dalle 6 di mattina all'1 di notte, e moltissime linee di pullman che ti portano ovunque, fino alla spiaggia. Esistono anche pullman notturni (denominati con la sigla M e un numero corrisponde alla linea), che sostituiscono i tragitti diurni: passano una volta all'ora (dalle 2 alle 5 di notte) e partono tutti dalla piazza centrale di Aliados.

L'ESAD è raggiungibile in soli 15 minuti di metro dal centro. Il costo dell'abbonamento mensile è di solo 27€ e lo si può utilizzare su ogni mezzo pubblico.

Un'aspetto da non sottovalutare del Portogallo è la sua economicità per noi italiani: ogni cosa dagli affitti agli alimentari, dal vestito alla birra è economica.

Porto è una città ricca di eventi, ogni settimana trovi sempre un manifesto nuovo che sponsorizza qualsiasi tipo di attività: dal torneo internazionale di pallavolo in spiaggia all'esposizione al Museo Serralves, dalle corse in macchina per la Boavista all'apertura delle gallerie d'arte in Rua Miguel Bombarda, dalle mostre/concerti/eventi ai giardini del Palácio de Cristal alla festa dietro casa.

Le feste più importanti di Porto sono sicuramente la Queima das Fitas, una festa studentesca che si tiene la prima settimana di maggio. Durante questa festa le università chiudono per una settimana intera e tutti gli studenti si ritrovano al Parque da Cidade per festeggiare, ascoltare concerti e dare il buono auspicio agli esami che iniziano alla fine di maggio.

Un'altra festa importante cade nella notte del 23 giugno ed è la notte di São João: la festa patronale che coinvolge tutta ma proprio tutta la città, dal bambino più piccolo alla signora più anziana, tutti per le strade del centro fino in Ribeira (la riva del fiume Douro) a festeggiare a colpi di martelli di gomma e fiori picchiati in testa.

Invece per quanto riguarda le feste Erasmus c'è l'associazione ESN_Erasmus Student Network, composta da ex studenti Erasmus, che le organizza quasi una volta la settimana, oltre a gite in tutti il Portogallo e altri eventi ed incontri.

In centro, vicino a Reitoria, la sede centrale dell'Univesidade do Porto, ci sono moltissimi bar e club, e ognuno di loro organizza sempre delle feste.. insomma non ci si stanca mai.

Tutte queste attività e la convivenza con altre persone, ti porta a cambiare te stesso, a lasciare da parte i pregiudizi, a scoprire le persone e ad aprirti/relazionarti con loro. All'inizio può risultare difficile, la comunicazione non è delle migliori, ma col tempo si impara, ci si accetta e si diventa migliori amici. La lingua sicuramente è il primo ostacolo, ma bisogna buttarsi anche se si commetteranno degli errori: l'inglese per parlare con gli altri Erasmus e il portoghese per l'università e la vita di tutti i giorni.

Si dice che i portoghesi sono un popolo chiuso e non propenso agli estranei, io penso che questa descrizione valga molto di più per gli italiani.

Al contrario, i portoghesi sono molto aperti e per qualsiasi problema sono subito disposti ad aiutarti; molti di loro parlano inglese (anche le signore anziane) e non si farà fatica ad abituarsi al loro stile di vita calmo e rilassato.

Sono convinta che l'Erasmus sia un'esperienza che vale la pena d' essere vissuta. Una volta tornato a casa non sarai più lo stesso, ogni cosa ti starà stretta e non vedrai l'ora di andare a trovare gli amici Erasmus che hai appena salutato e ripartire per qualsiasi nuova avventura.
ERASMUS ONCE, ERASMUS FOREVER!